Scritto da Red.
Martedì 24 Novembre 2026 14:17



ROMA – Il fondatore e presidente di Rondine Cittadella della Pace, Franco Vaccari, ha ricevuto ieri pomeriggio nell’Aula Magna del Rettorato della Sapienza Università di Roma la Colomba d’oro per la Pace 2026, nell’ambito della 42ª edizione del Premio promosso da Archivio Disarmo. Insieme a lui sono stati premiati il vignettista e illustratore Mauro Biani, la giornalista di RaiNews24 Angela Caponnetto e, con la Colomba d’oro internazionale, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme.

Nel suo intervento in Aula Magna, Vaccari ha voluto innanzitutto restituire il senso del riconoscimento alla comunità che vive ogni giorno il cammino della Cittadella della Pace: «Accolgo questo riconoscimento con gratitudine e con un profondo senso di responsabilità. Un Premio che appartiene a tutta Rondine e, soprattutto, ai giovani coraggiosi che arrivano da Paesi in guerra o coinvolti in conflitti armati e hanno scelto di raccogliere la sfida più difficile: incontrare l’altro, decostruire l’idea del nemico e imparare a riconoscerlo come persona, per costruire insieme un futuro diverso».

Sono i giovani della World House di Rondine, tra i 22 e i 28 anni provenienti da Paesi segnati da conflitti armati o situazioni di post conflitto – israeliani e palestinesi, ucraini e russi, azerbaigiani e armeni, bosniaci e di altre aree di crisi – i quali, nella quotidianità della convivenza, scoprono dietro l’immagine del nemico un volto umano e una profonda somiglianza condivisa, fatta di dolori, sogni e speranze. Un cammino che, in trent’anni, ha coinvolto 308 giovani leader formatisi anche nelle università italiane, inclusa la Sapienza.

Vaccari ha richiamato il valore dell’università come spazio terzo e aperto, in cui giovani provenienti da fronti contrapposti possono studiare insieme, conoscersi e superare le diffidenze che spesso incontrano fuori, anche in episodi quotidiani come il rifiuto di un alloggio per un ragazzo israeliano e uno palestinese arrivati a Roma per studiare. Un ruolo decisivo dell’accoglienza universitaria che, in trent’anni, ha accompagnato i giovani leader di Rondine al di là delle appartenenze d’origine.

Un percorso che si misura costantemente con le ferite della storia e con gli snodi più drammatici delle crisi internazionali, vissuti in prima persona anche dentro la comunità di Rondine come ha ricordato Vaccari: dal 7 ottobre 2023 (lo scoppio della guerra a Gaza in seguito all’attacco di Hamas a Israele) al 23 febbraio 2022 (la vigilia dell’escalation bellica in Ucraina), fino all’8 luglio 2008 (l’esplosione della crisi tra Russia e Georgia) e a molte altre pagine di storia spesso meno note cche hanno segnato i cammini dei giovani di Rondine da diverse aree del mondo.

A dare corpo a questa fatica quotidiana, frammenti di vita vissuta, le parole e le esperienze dei giovani nel racconto di Vaccari, a partire da quello di un giovane bosniaco, diviso tra il dolore e la prudenza di una madre e le parole del padre («Vai, lascia questa storia insanguinata a noi, fatti la tua storia»), e il saluto affidato alle parole di una giovane ucraina, sul dialogo telefonico serale con la madre in cui entrambe dicono «tutto bene» sapendo di fingere, ma custodendo la consapevolezza di essere vive.

Commentando il significato del premio, Vaccari ha ribadito la responsabilità collettiva verso questi giovani e la necessità di non rassegnarsi alla logica della contrapposizione:

«Ricevo questo premio con grande onore, perché lo sento come un abbraccio di tutti voi ai ragazzi di Rondine: se lo meritano, perché da trent’anni i veri protagonisti sono loro. Noi adulti siamo lì per accoglierli, ma il coraggio è il loro. E credo che dobbiamo stringere in questo abbraccio anche tanti altri giovani, non solo quelli di Rondine: ragazzi più silenziosi, che magari non hanno la fortuna di vivere un’esperienza simile, ma che possono fare tantissimo», ha concluso Vaccari, rinnovando l’impegno di Rondine a trasformare l’incontro e la relazione in una cultura di pace capace di attraversare i conflitti senza negarne il dolore.

FOTO 1

Scritto da Red.
Martedì 24 Novembre 2026 14:17

FOTO 2
VIDEO